MONITORAGGIO DI *DIRITTO PENALE CONTEMPORANEO (RIV. TRIM.), IL DIRITTO PENALE DELLA GLOBALIZZAZIONE, GIURISPRUDENZA PENALE*

a cura di Luigi Parodi* e Chiara Torrente*

Diritto Penale Contemporaneo

(periodicità trimestrale)

Esito del monitoraggio dal 30.10.2025 al 31.5.2026: 0

Il Diritto penale della Globalizzazione

Esito del monitoraggio dal 30.10.2025 al 31.5.2026: 0

Giurisprudenza Penale

Esito del monitoraggio dal 30.10.2025 al 31.5.2026: 2

C. Morselli, *C.S.M.: lo "sciame revisionistico", paradossalmente, lascia fuori la natura inquisitoria del procedimento disciplinare ed è all'origine di una "questione lessicale" per l'Alta Corte*, in *Giur. Pen.*, 19 marzo 2026, https://www.giurisprudenzapenale.com/2026/03/19/c-s-m-lo-sciame-revisionistico-paradossalmente-lascia-fuori-la-natura-inquisitoria-del-procedimento-disciplinare-ed-e-allorigine-di-una-questione-lessicale/

L'A. analizza criticamente la riforma costituzionale dell'ordinamento giudiziario evidenziando come, a fronte di profonde modifiche organizzative, rimangano irrisolte criticità procedurali di stampo autoritario. Viene criticata la scelta del nome "Alta Corte", ritenuta eccentrica rispetto alla tradizione e potenzialmente generatrice di confusione con la Corte costituzionale, suggerendo una deriva verticistica e rigoristica del nuovo organo. Il principale limite della riforma viene individuato nell'aver ignorato la natura inquisitoria del procedimento disciplinare: nonostante l'obiettivo dichiarato di attuare la terzietà del giudice, il sistema rimane ancorato a un modello "antigarantista". Viene posta l'attenzione sull'art. 18 d.lgs. 109/2006, che permette alla sezione disciplinare di assumere prove d'ufficio senza i limiti tipici del rito accusatorio, e sull'inapplicabilità di alcune garanzie del codice di procedura

* Dottorando in *Security and Law* – Università degli Studi di Genova.
* Dottoranda in Diritto – Università degli Studi di Genova.

Issn 2421-0528

penale al rito disciplinare, rafforzandone l'anomalo assetto inquisitorio. Tale "decisionismo processuale" è visto come un retaggio del codice Rocco, orientato alla ricerca della verità materiale a discapito delle garanzie difensive.

L. Filippi, *I timori infondati per la separazione delle carriere,* in *Giur. Pen.*, 7 gennaio 2026, *https://www.giurisprudenzapenale.com/2026/01/07/i-timori-infondati-per-la-separazione-delle-carriere/*

Il contributo prende in esame gli argomenti generalmente invocati dai critici della riforma, quali, in particolare, il timore di sottoposizione del pubblico ministero al potere esecutivo, il timore che il pubblico ministero diventi un «superpoliziotto», nonché il timore di rinunciare alla «cultura della giurisdizione». L'Autore espone le ragioni per le quali ritiene infondate le menzionate preoccupazioni e i motivi che, a suo avviso, rendono opportuno l'intervento riformatore, richiamando altresì le dichiarazioni di Giovanni Falcone.